

Smit Textile, il futuro si fa meno incerto

AGORDO. Si avvia rapidamente a conclusione la vicenda della Smit Textile srl di Valcozzena di Agordo. Il tribunale di Vicenza ha sbloccato nelle settimane scorse il sequestro di marchi e brevetti, cioè di tutti i beni immateriali che erano stati posti sotto sequestro. La vicenda risale a diversi anni fa «quando le cose sono iniziate ad andare male, tanto che per diversi mesi i lavoratori non erano stati pagati, costringendoli a presentare un'ingiunzione di pagamento. Da qui si è passati al sequestro preventivo dei beni», precisa

Benedetto Calderone, della Fiom Cgil, «fino al febbraio 2015 quando l'azienda, che nel frattempo è diventata "St", è stata dichiarata fallita dal tribunale di Vicenza. I lavoratori sono stati messi in cassa integrazione straordinaria (scadrà nel febbraio prossimo), con due possibilità: avviarli alla riqualificazione o far ripartire la fabbrica».

Avverso alla sentenza di fallimento, l'amministratore delegato aveva presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, che l'aveva respinto. Ora, tutti i beni dell'azienda sono passati

nella disponibilità del curatore fallimentare Egidio Borriero che potrà così dare seguito alle numerose domande di acquisizione. A farsi avanti per rilevare l'attività ci sono infatti ben nove aziende. E tra queste, oltre a fondi di investimento stranieri e imprese da fuori regione, c'è anche una grossa azienda produttiva vicentina, un'azienda solida che opera sempre nel settore.

Il futuro dell'impresa potrebbe quindi ritornare roseo e con esso anche quello degli 11 lavoratori rimasti, dopo i pensionamenti e le mobilità di questi anni.

